

I cittadini protagonisti: scopri la dimensione legale, sociale e tecnica nelle comunità di energia rinnovabile

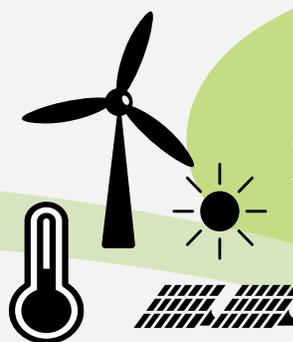
Una Comunità di energia rinnovabile nasce quando private cittadini, associazioni, piccole e medie imprese enti locali, religiosi e senza scopo di lucro di un territorio si mettono assieme costituendo un soggetto giuridico per generare e condividere energia rinnovabile. In questo modo i membri di questa configurazione, attraverso uno scambio virtuale, riescono a generare un beneficio economico determinato dal consumo di energia nel momento giusto, quando gli impianti consumano.

Chi produce continua a vendere l'energia, chi consuma continua a pagare le bollette, ma se si consuma nel momento giusto si genera un incentivo che arriva alla Comunità energetica. I soci possono decidere come utilizzare questi fondi, ripartendoli tra i vari membri oppure utilizzandoli per scopi comuni.

Come funziona? Proviamo a raccontarlo in maniera semplice!



Cittadini, associazioni, Comuni e PMI di un territorio si mettono assieme...



...per realizzare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili in un territorio sotteso ad una cabina primaria.

Consumando l'energia nel momento in cui gli impianti producono, generano un incentivo.



I soci della comunità energetica decidono come usare questi fondi ripartendoli tra i membri o usandoli per scopi di sviluppo locale

Una buona pratica: La Buona Fonte a Riccomassimo

A Riccomassimo, frazione del comune di Storo, nel 2021 è nata una Comunità di energia rinnovabile in via sperimentale. Attraverso un accordo con il consorzio elettrico locale CEIS è stato realizzato un impianto di 18 kW sulle ex scuole. La Comunità energetica, nata come associazione, raccoglie 25 utenze e usa gli incentivi per scopi comuni a favore del paese.



Il ruolo delle comunità di energia rinnovabile a livello locale

I benefici della produzione locale di energia rinnovabile attraverso le comunità energetiche sono.

- **Incremento** delle fonti di energia rinnovabile attraverso la partecipazione attiva dei cittadini e delle comunità locali.
- **Generazione di incentivi** utilizzabili per scopi economici, ambientali e sociali a favore delle fasce deboli e della comunità.
- Incentivo alla consapevolezza locale rispetto a **produzione e consumi responsabili**, contribuendo al bilanciamento della rete elettrica attraverso un cambio di abitudini legato alla fonte energetica.
- Sviluppo **di investimenti locali in fonti di energia rinnovabile** e coinvolgimento di imprese e cittadini nella transizione energetica
- Attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini si garantisce **partecipazione, trasparenza e gestione locale delle iniziative** oltre ad attenzione alle fasce deboli e alla **povertà energetica**.

Attraverso un approccio olistico, che include attività educative e campagne di informazione, i cittadini non solo possono diventare più consapevoli ma anche essere protagonisti delle misure di risparmio energetico.

Contesto giuridico

La legislazione europea incoraggia gli Stati membri a creare un ambiente favorevole per le comunità energetiche e a rimuovere le barriere alla loro partecipazione al mercato energetico

Per le informazioni relative alle norme dei singoli stati si può far riferimento al documento [ReScoop Transposition Tracker](#) che traccia il recepimento delle regole comunitarie da parte dei singoli stati.

Nella normativa italiana, le Comunità di energia rinnovabile, dopo un primo periodo transitorio, sono state definite dal Decreto Legislativo 199/2021. Solo però dal 2024 con l'emissione dei decreti attuativi e delle regole operative, queste iniziative hanno potuto diventare operative nella forma definitiva.

Il meccanismo italiano, a differenza degli altri stati, si basa sullo **scambio virtuale** di energia consumata e prodotta nella stessa ora e misurata attraverso i contatori smart 2.0 in un territorio sotteso ad una **cabina primaria**. Non entrando nel mercato dell'energia, questo sistema fa in modo che **l'incentivo e i benefici arrivano direttamente alla comunità** che decide come utilizzarlo, o ripartendolo tra i membri o usandolo per scopi comuni.

L'incentivo è erogato da GSE ed è **composto da parametri vari** che tengono conto della posizione geografica, dell'efficienza della Comunità energetica, del prezzo zonale dell'energia e di eventuali sussidi pubblici già ricevuti per l'impianto. La Comunità energetica deve avere **una durata nel tempo di almeno 20 anni** e basarsi su impianti di nuova costruzione.

Forma giuridica di una comunità energetica

La normativa non prevede una forma giuridica specifica per le comunità di energia rinnovabile. Tuttavia essendo necessaria una forma che garantisca il controllo diretto da parte dei soci, una flessibilità di entrata e uscita e un approccio senza scopo di lucro, vi sono alcune forme che meglio si prestano allo scopo. Inoltre cambia molto in relazione alla partecipazione diretta da parte degli enti pubblici.

Associazione non riconosciuta

- La più semplice delle forme, ha il vantaggio di essere economica e veloce da fondare;
- L'entrata e uscita dei soci è snella e la partecipazione è garantita;
- Ha una forma patrimoniale imperfetta per cui risponde direttamente il presidente con il proprio patrimonio;

Associazione riconosciuta

- Flessibilità in ingresso e uscita dei soci e partecipazione garantita;
- Ha autonomia patrimoniale perfetta: delle obbligazioni assunte in nome e per conto dell'ente, risponde esclusivamente il patrimonio dello stesso;
- Possibilità di evolvere, mediante trasformazione, verso forme più strutturate, anche a carattere societario;
- Necessita di un capitale sociale minimo per essere costituita;
- Ha un processo di costituzione più complesso con atto pubblico e iscrizione al registro delle persone giuridiche private;

Consorzio o forme consortili

- Forma giuridica più conforme a comunità energetiche costituite da Comuni o imprese;
- Modalità di costituzione più complesse che prevedono un atto pubblico;
- iscrizione al registro delle imprese;
- entrata e uscita dei membri meno agile;

Cooperativa e Cooperativa di comunità

- Flessibilità in ingresso e in uscita;
- Forma giuridica che ben si sposa con gli obiettivi di flessibilità e di partecipazione;
- Cooperativa di comunità ha obiettivi definiti e partecipazione facilitata per enti pubblici;
- Maggiore complessità di formazione (minimo di capitale e soci) e costi di gestione più alti;
- Una stabilità che ben si adatta ad iniziative grandi e ad investimenti di capitale;

Altre forme, meno comuni ma comunque possibili possono essere le Fondazioni di partecipazione e le società di capitale con qualifica benefit.

La partecipazione di enti pubblici è possibile, tuttavia è necessario un preventivo parere della Corte dei Conti per giustificare sia la compatibilità giuridica che la forma scelta con il fine pubblico dell'ente.

Dimensioni della partecipazione

Quando si esplora il tema delle comunità di energia rinnovabile si deve tener conto di governare tre tipologie di partecipazione:



Partecipazione dei portatori di interesse

Partecipazione finanziaria

Modelli di governance

Partecipazione dei portatori di interesse

Nella formazione di una comunità energetica è essenziale **coinvolgere i portatori di interesse del territorio**. In funzione del loro ruolo, differenti iniziative, idee, modalità di interazione e capacità di azione possono essere sviluppate. Attori fondamentali in questo tipo di iniziative sono **le amministrazioni comunali, le piccole e medie imprese locali, le associazioni locali e i cittadini**. In questo contesto i cittadini e le associazioni possono essere **fondamentali nel creare il gruppo** anche attraverso la messa a disposizione a titolo di volontariato di tempo e risorse. Le imprese hanno **capacità di finanziare gli impianti** realizzandoli per le proprie necessità e mettendo a disposizione l'energia non consumata per la comunità. I Comuni possono condividere competenze specifiche ma anche dare **credibilità e autorevolezza** a queste iniziative nate dal basso.

Partecipazione finanziaria

Prima di una comunità di energia rinnovabile va proposta una **attenta analisi finanziaria per**

garantirne la sostenibilità dal punto di vista economico. Pur con molte incognite, senza un'idea chiara dei costi la CER potrebbe non avere successo.

Per finanziare gli impianti ci possono essere varie possibilità: il **finanziamento diretto da parte della comunità energetica**, anche attraverso l'ottenimento di incentivi dedicati come i fondi PNRR o attraverso l'auto finanziamento o il **crowdfunding**. **L'impianto può essere anche realizzato da un produttore terzo** (interno o esterno alla CER) e messo a disposizione della comunità. È il caso di un'impresa che condivide l'energia non consumata, di un costruttore che **mette a disposizione l'energia per la condivisione** vendendo quella prodotta o di singoli utenti che mettono in rete i propri impianti familiari.

Modelli di governance

In una Comunità energetica ogni socio ha un ruolo attivo, prevedendo **una governance partecipativa**. Con questo modello il processo decisionale richiede tempo e necessità di discussione e comprensione da parte dei membri meno addetti ai lavori. Tuttavia il **coinvolgimento dei cittadini è alla base del sistema** e garantisce trasparenza, rafforzando il legame con la comunità locale.

ECOEMPPOWER



The project ECOEMPPOWER - ECOSYSTEMS EMPOWERING AT REGIONAL AND LOCAL SCALE SUPPORTING ENERGY COMMUNITIES RECEIVES FUNDING FROM THE EUROPEAN CLIMATE, INFRASTRUCTURE AND ENVIRONMENT EXECUTIVE AGENCY (CINEA) UNDER GRANT AGREEMENT N°101120775.